

*Istituto Superiore di Giornalismo* di Palermo. Si tratta di una breve introduzione alla sociologia, dall'autore definita come scienza filosofica, teoretica e non valutativa, mirante a conoscere *l'essenza del fatto sociale della consociazione umana* (pp. 1-18, 29), sulla base di una visione filosofica della realtà che il Di Carlo ritiene possa essere una *metafisica spiritualistica monadologica* (pp. 32-33). Nelle pp. 18 e ss. è contenuta un'esposizione critica delle diverse correnti della sociologia con particolare riguardo alla sociologia italiana contemporanea.

a. b.

GIORGIO G. F. HEGEL, *La dialettica*, antologia sistematica a cura di C. FABRO. Un volume di pp. XCVII-267. La Scuola editrice, Brescia, 1960.

Il volume contiene un'importante introduzione storico-critica sul significato e la formazione dell'idealismo e sul sistema dello Hegel. Segue un'ampia e sistematica scelta di testi hegeliani ordinata in tre parti: dialettica dell'essere, dialettica dell'essenza e dialettica del concetto. Il libro compare in una collezione di letture per i licei, ma il tono elevato dell'introduzione e l'ampiezza e difficoltà dei testi hegeliani fanno l'opera più adatta all'insegnamento universitario.

a. b.

CARLO CATTANEO, *Scritti filosofici*, a cura di NORBERTO BOBBIO. Tre volumi di pp. LXIX-496, 382, 444. Le Monnier, Firenze, 1960.

Il primo volume contiene gli scritti filosofici o di interesse prevalentemente filosofico; il secondo e il terzo contengono il testo delle lezioni tenute dal Cattaneo al Liceo di Lugano dal 1852 al 1865. I saggi del primo volume sono stati dal Bobbio trascritti dalla raccolta *Alcuni scritti* (Milano, 1846), curata dal Cattaneo stesso, e dalle riviste e dai giornali in cui furono per la prima volta pubblicati. Le lezioni tenute a Lugano sono invece pubblicate sulla base dei manoscritti del Cattaneo. Per la prima volta sono pubblicati nella presente edizione due capitoli inediti della *Psicologia delle menti associate*. Precede il testo delle opere del Cattaneo una *introduzione* del Bobbio volta a chiarire il concetto di filosofia del Cattaneo e i temi fondamentali della sua speculazione filosofica.

a. b.

H. BERGSON, *L'evoluzione creatrice*, a cura di G. PENATI. Un volume di pp. LII-140. «La Scuola» editrice, Brescia, 1961.

Pur non essendo una traduzione completa della classica opera bergsoniana, questo volume è un utile strumento di introduzione al

pensiero del filosofo francese, oggi con tanto e giustificato interesse seguito ed approfondito. Dopo un efficace panorama dell'ambiente filosofico-culturale in cui esso è sorto e si è affermato, vi vengono tratteggiate a chiare linee le note fondamentali del bergsonismo, dalla durata reale all'intuizione, per giungere a inserire nel suo svolgimento *l'Evoluzione creatrice* ed a sottolinearne il nucleo centrale di problemi e di idee: «slancio vitale», materialità, forme conoscitive, Assoluto, ed infine a seguirne il progresso nelle opere posteriori, con particolare riguardo alla polemica sull'antiintellettualismo e sulla trascendenza, ed alle presenti prospettive di sviluppo.

I passi tradotti, già abbastanza ampi, sono collegati da riassunti sintetici, così da dare una visione per quanto possibile completa del contenuto essenziale dell'opera. Una bibliografia essenziale aggiornata al 1959 integra utilmente la pubblicazione. La chiara e intelligente introduzione, l'ottima scelta dei testi e il loro ordinamento, oltre a costituire un pregio intrinseco dell'opera, la rendono anche adatta alla lettura nei licei.

a. b.

J. CHEVALIER, *Entretiens avec Bergson*. Un volume di pp. IV-318. Plon, Paris, 1959.

Oltre che noto ed apprezzato studioso del pensiero bergsoniano, lo Chevalier fu per anni in intimo e profondo contatto col filosofo, discutendo con lui di ogni sorta di problemi, ma in primo luogo di interpretazioni e sviluppi del suo stesso incessante lavoro di meditazione filosofica. La preparazione delle opere bergsoniane, la loro genesi ed il loro preciso significato, le polemiche da esse suscitate, sono così rivissute e ripresentate dalla viva voce del loro autore, fedelmente, anzi, religiosamente registrata dallo Chevalier, non solo discepolo attento ed appassionato, ma interlocutore e critico acuto, stimolatore egli stesso del processo evolutivo del bergsonismo.

Ma l'interesse critico-documentario dell'opera è, forse, ancora superato dalla calda simpatia umana che la anima e fa rivivere dinanzi al lettore l'uomo Bergson, con la sua mai spenta passione per la verità sempre più profonda e completa, con l'anelito di assoluta verità che lo porta, attraverso lo studio della mistica, alle soglie dell'adesione al cattolicesimo.

g. p.

*Bergson et nous*, « Actes du Xe Congrès des Sociétés de philosophie de langue française ». Paris, 17-19 mai 1959. « Bulletin de la Société française de Philosophie », LIV, (1959), numero speciale.

Il rendiconto delle discussioni intervenute al Congresso dedicato a Bergson nel centenario della sua nascita presenta molti punti di rilievo, sia per l'ampiezza del dibattito,

sia per i ben noti critici e studiosi che l'hanno condotto (ci limitiamo a citare il P. De Tonquédec, l'Husson, lo Chaix-Ruy, il Jolivet, il Gilson, il Guittou e Mons. De Raeymaeker, e tra gli italiani, il Battaglia ed il Lazzarini). Gli argomenti fenomenologia-intuizione; durata e memoria; fisica; vita ed evoluzione; materia, causalità e discontinuità; il nulla e l'esistenzialismo; la libertà; l'estetica; fonti e sviluppo storico del bergsonismo; morale; religione; unità-unicità-dialogo.

La sintesi finale sottolinea, molto opportunamente, il carattere fondamentale del berg-

sonismo, di filosofia aperta a ulteriori possibili sviluppi, già predisposti dalle sue continue variazioni interne, dall'*Essai* alle *Deux sources*, e facenti capo ad una revisione o trasvalutazione profonda dei suoi punti di partenza, monistico-intuizionistici in senso stretto. Ma viene pure esattamente distinta tale possibile evoluzione dal limite storicamente raggiunto e non superato dal filosofo anche nei suoi ultimi scritti: limite cui un obbiettivo studio critico del suo pensiero deve accuratamente attenersi.

g. p.